

UNA NUOVA SPECIE DI *HOPLIA* DELLA TOSCANA
(Coleoptera, Melolonthidae)

PIERO LEO (*), ANDREA LIBERTO (**), ANDREA RATTU (***)
e DANIELE SECHI (****)

In Italia il genere *Hoplia* Illiger, 1803 è rappresentato da una dozzina di specie (Baraud 1992; Carpaneto & Piattella 1995; Pesarini 2004), sei delle quali sono endemismi italiani: *H. attilioi* Massa, 1979, *H. dubia* (P. Rossi, 1790), *H. fiorii* (D'Amore Fracassi, 1906), *H. minuta* (Panzer, 1789), *H. paganettii* J. Müller, 1907, *H. waltherrossii* Sabatinelli, 1993; una settima specie, *H. pubicollis* Küster, 1849, è endemica di Sardegna e Corsica. Nel presente lavoro viene descritta una nuova specie recentemente raccolta sul litorale toscano.

ACRONIMI. CAB = coll. A. Ballerio, Brescia; CAL = coll. A. Liberto, Roma; CAR = coll. A. Rattu, Cagliari. CCM = coll. C. Meloni, Cagliari; CDC = coll. D. Cillo, Cagliari; CDP = coll. D. Patacchiola (Roma); CDS = coll. D. Sechi, Quartu Sant'Elena (Cagliari); CEM = coll. E. Migliaccio, Roma; CEP = coll. E. Piattella, Roma; CGC = coll. G. Carpaneto (Roma); CGS = coll. G. Sabatinelli, Amman; CIZ = coll. I. Zappi, Casalecchio di Reno (Bologna); CMR = coll. M. Romano, Capaci (Palermo); CMU = coll. M. Uliana, Rosara di Codevigo (Padova); CPG = coll. P. Garagnani, Bagnacavallo (Ravenna); CPL = coll. P. Leo, Cagliari; CRL = coll. R. Lisa, Firenze; MSNG = Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria" di Genova; MSNM = Museo civico di Storia naturale di Milano; MZUF = Museo zoologico "La Specola" dell'Università di Firenze; MZUR = Museo di Zoologia dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza".

(*) Via P. Tola, 21 - 09128 Cagliari, Italy. E-mail: piero.leo@tiscali.it

(**) Via C. Pilotto, 85 F/15 - 00139 Roma, Italy. E-mail: andrea.liberto@ansa.it

(***) Via del Pozzetto, 1 - 09126 Cagliari, Italy. E-mail: andrearattu@virgilio.it

(****) Via Sant'Antonio, 114/G - 09045 Quartu Sant'Elena (Cagliari), Italy.
E-mail: danisechi@tiscali.it

Hoplia (Hoplia) m a r e m m a n a n. sp.

DIAGNOSI. Una nuova *Hoplia* s. str. di statura media (6,8-8,9 mm), con antenne di 9 articoli in entrambi i sessi, tegumenti nero-picei con elitre bruno-ferruginee nei due sessi. Vestitura dorsale di pronoto ed elitre formata da squamette fitte ma non embricate, ovali o a forma di goccia, nei maschi prevalentemente su toni gialli (giallo-aranciato e giallo-bruno o ocra); setole semierette di pronoto ed elitre relativamente corte e rade, di colore bruno chiaro; pubescenza eretta degli sterniti addominali rada, distribuita prevalentemente lungo una fascia centrale. Zampe nero-brune nei maschi e bruno-ferruginee nelle femmine; tibie anteriori bidentate in entrambi i sessi; inserzione del tarso anteriore sulla tibia situata all'altezza del dente apicale; inserzione del tarso posteriore sulla tibia eccentrica, situata più verso l'apice ventrale della stessa; unghia esterna ed interna dei tarsi anteriori e mediani bifida, unghia dei tarsi posteriori semplice, non incisa all'apice. La nuova specie è simile ed affine ad *Hoplia minuta* per la morfologia generale ma ben distinguibile, tra gli altri caratteri, per le dimensioni mediamente maggiori, la forma del clipeo, la colorazione costantemente diversa nei maschi, le tibie bidentate in entrambi i sessi e la conformazione dei parameri.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂: Toscana, Capalbio (Grosseto), Riserva Naturale Lago di Burano, 20-21.V.2009, P. Leo leg. Paratypi, ♂♂ e ♀♀: stessa località dell'holotypus, 1.VI.2001, L. Facchinelli leg., 3 ♂♂; idem, 18.V.2008, A. Rattu leg., 2 ♂♂; idem, 25.V.2008, A. Rattu leg., 2 ♂♂; idem, 20-21.V.2009, P. Leo leg., 121 ♂♂ e 12 ♀♀, A. Rattu leg., 33 ♂♂ e 3 ♀♀, D. Sechi leg., 112 ♂♂ e 21 ♀♀; idem, 25.V.2009, G. Carpaneto & F. Cianchi leg., 35 ♂♂, D. Patacchiola leg., 16 ♂♂. Ansedonia (Grosseto), Playa La Torba, 30.V.2009, G. Carpaneto leg., 3 ♂♂, D. Patacchiola leg., 2 ♂♂ 1 ♀. San Vincenzo (Livorno), La Torracchia, 23.V.1999, R. Lisa leg., 5 ♂♂ e 1 ♀; idem, 26.V.2001, R. Lisa leg., 10 ♂♂; idem, 23.V.2004, R. Lisa leg., 5 ♂♂ e 2 ♀♀.

Holotypus e 4 paratypi depositati presso il Museo di Zoologia dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" (MZUR). Altri paratypi nelle seguenti collezioni: CAB, CAL, CAR, CDC, CDP, CDS, CEM, CEP, CGC, CGS, CIZ, CMR, CMU, CPG, CPL, CRL, MSNG, MSNM, MZUF.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS. Aspetto generale come in fig. 1; lunghezza dall'orlo anteriore del clipeo all'estremità del pigidio mm 7,7; larghezza massima, circa a metà delle elitre, mm 4,2. Tegumenti di capo, corpo, zampe e scutello nero-picei, da sublucidi a lucidi; tegumenti elitrali ferruginei lucidi, con la sutura bruno scura e uno stretto margine basale piceo.

Parti superiori (fronte, pronoto, scutello ed elitre) con vestitura di

squame molto densa, ma non embricata, su pronoto, scutello ed elitre, più rada sulla fronte, assente su clipeo e vertice; le squame sono lanceolate sulla fronte, a forma di goccia con apice acuto sulle elitre, quasi perfettamente ovali sul pronoto e lo scutello; il colore predominante delle squame dorsali è il giallo-arancio carico, con microscultura che le rende subopache. Alcune squame verde-celeste chiaro, di aspetto madreperlaceo, sono localizzate sulla fronte, sugli angoli anteriori e posteriori del pronoto e su una strettissima fascia basale di ciascuna elitra.

Clipeo subtrapezoidale, con orlo anteriore moderatamente rilevato, se osservato dall'alto con margine anteriore debolmente concavo al centro, quasi del tutto privo di squame, con scultura fortemente rugulosa. Fronte con squame meno addensate che su elitre e pronoto e numerose lunghe setole reclinate all'indietro. Vertice piceo, privo sia di squame che di setole, con robusta punteggiatura confluyente. Antenne di 9 articoli, di cui 3 formano la clava, di colore piceo.

Pronoto moderatamente convesso, più stretto delle elitre, trasverso, con la massima larghezza alla base, con lati debolmente arcuati e convergenti in avanti a formare angoli anteriori subacuti, margine anteriore con lobo centrale non prominente, angoli posteriori ottusi, margine posteriore arcuato con lobo centrale prominente all'indietro, accolto dalla concavità della base elitrare. Tegumenti del pronoto irregolarmente microreticolati, privi di punteggiatura definita, densamente coperti di squame e con setole bruno chiaro erette uniformemente distribuite, più corte di quelle frontali, ricurve all'indietro, appena convergenti verso l'asse del corpo. Margini laterali del pronoto subcrenulati, ciliati da lunghe setole distanziate che risalgono lungo i margini degli angoli anteriori, mancanti dal margine del lobo anteriore e dall'intero margine basale.

Scutello appena più lungo che largo, semiovale, densamente rivestito di squame molto simili a quelle del disco del pronoto ma più piccole, cui si aggiungono al centro alcune corte setole in realtà più simili a strette squame molto allungate.

Elitre, prese insieme e compresi gli omeri, appena più lunghe che larghe, con densa vestitura di squame e rade, corte setole subseriate e semierette reclinate all'indietro, divergenti dalla linea suturale, più corte di quelle del pronoto. Margine basale concavo, omeri ottusi e salienti, lati dolcemente arcuati, massima larghezza circa alla metà. Ciascuna elitra con callo omerale ben sviluppato, separato dall'area periscutellare da una piccola depressione; parte laterale declive di ciascuna elitra, nella regione omerale, con un'ampia depressione oblunga postomerale che

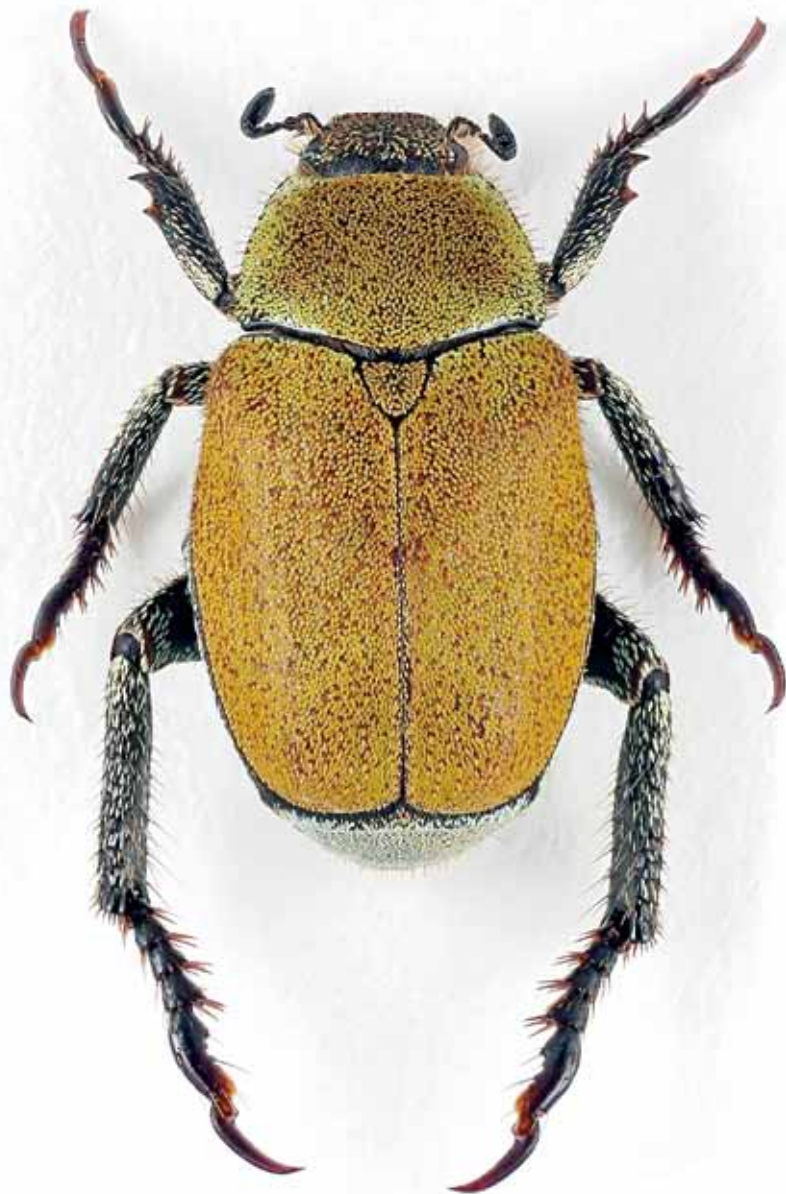


Fig. 1 – *Hoplia (Hoplia) maremmana* n. sp., ♂, habitus: Toscana, Capalbio (Grosseto), Riserva Naturale Lago di Burano, 20-21.V.2009, P. Leo leg. (holotypus) (MZUR) (Foto: Marcello Romano).

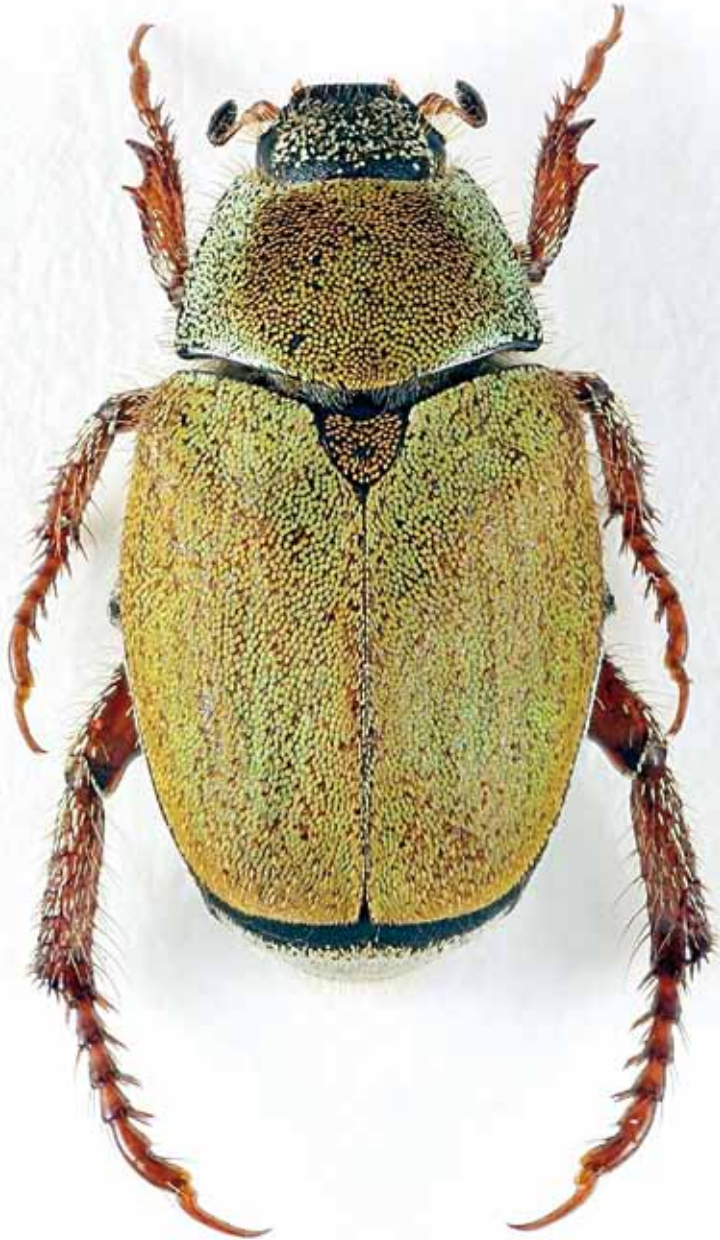


Fig. 2 – *Hoplia (Hoplia) maremmana* n. sp., ♀, habitus: Toscana, Capalbio (Grosseto), Riserva Naturale Lago di Burano, 20-21.V.2009, P. Leo leg. (paratypus) (CPL) (Foto: Marcello Romano).



Figg. 3-4 – Parameri, in visione dorsale, di: *Hoptia (Hoptia) maremmana* n. sp. (holotypus) (3); *Hoptia (Hoptia) minuta* (Panzer, 1789) di Emilia Romagna, Cusercoli (Forli), 28.V.1970, I. Gudenzi leg. (CPL) (4).



Figg. 5-6 – Organo copulatore, in visione laterale, di: *Hoptia (Hoptia) maremmana* n. sp. (holotypus) (5, in alto); *Hoptia (Hoptia) minuta* (Panzer, 1789) di Emilia Romagna, Cusercoli (Forli), 28.V.1970, I. Gudenzi leg. (CPL) (6, in basso).

si sviluppa dal basso (dall'area sottostante il callo omerale) verso l'alto e all'indietro fin quasi a raggiungere il disco; area suturale centrale leggermente più convessa del resto del disco elitrale; parte subapicale di ciascuna elitra rigonfia, i due rigonfiamenti separati da altrettante piccole depressioni suturali.

Parti inferiori del corpo con tegumenti picei sublucidi, vestitura formata prevalentemente di squame dal colore celeste madreperlaceo, particolarmente addensate su pigidio, lati degli sterniti ed episterni di pro e mesotorace. Sterniti con poche setole sparse ed una fascia centrale di setole più numerose e ravvicinate. Pigidio con apice pubescente, propigidio squamulato solo lungo la fascia distale, fascia prossimale visibile denudata, con punteggiatura superficiale indefinita, di aspetto coriaceo.

Zampe picee con tegumenti lucidi e vestitura rada di squame lungamente lanceolate, celesti o celeste-dorato con riflessi madreperlacei. Tibie anteriori bidentate, tarsomeri 1-4 di tutte le zampe tronco conici, trasversi e raccorciati, anteriori e mediani un poco compressi lateralmente, anteriori obliquamente troncati. Unghie di protarsi e mesotarsi bifide, unghia dei metatarsi intera, solcata sulla faccia interna.

Organo copulatore come in figg. 3 e 5, con parameri molto snelli, allungati, ben più lunghi della fallobase, regolarmente ricurvi in visione laterale, con apice subacuminato in visione dorsale.

VARIABILITÀ E DIMORFISMO SESSUALE. Le dimensioni variano nei maschi tra 6,8 e 8,9 mm e nelle femmine tra 7,1 e 8,5 mm. La morfologia dei paratipi maschi non si discosta da quella descritta per l'holotipus; anche la colorazione è abbastanza costante, pur con alcuni esemplari estremi che possono tendere fino al giallo chiaro o al rosso arancio; in alcuni individui sono un poco più estese le aree rivestite di squame verde-celeste: principalmente gli angoli anteriori e posteriori del pronoto ed una fascia sempre molto stretta lungo il margine basale delle elitre; in pochi esemplari questa colorazione può interessare un'ampia fascia latero-basale del pronoto o addirittura il pronoto per intero. Variabile entro limiti modesti è anche la forma delle squame, che sempre però mantengono lo stesso grado di differenza, desumibile dalla descrizione dell'olotipo, tra quelle che rivestono le varie parti del corpo.

Le femmine (fig. 2) si differenziano a colpo d'occhio dai maschi, oltre che per i tarsi più snelli e le unghie meno sviluppate, per il colore ferrugineo delle zampe e per le antenne ferruginee con clava picea; anche il colore della vestitura dorsale di squame è piuttosto differente, prevalen-



Fig. 7 – *Hoplina (Hoplina) maremmana* n. sp., maschi su *Onopordum acanthium* (Asteraceae): Toscana, Capalbio (Grosseto), Riserva Naturale Lago di Burano, 21.V.2009 (Foto: Daniele Sechi).

temente verde chiaro, verde-celeste o verde-dorato, spesso con netti riflessi metallico-madreperlacei.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome della nuova specie deriva dalla sua distribuzione geografica, che sembra limitata alla costa centro-meridionale della Toscana.

DISTRIBUZIONE E NOTE ECOLOGICHE. *Hoplina maremmana* n. sp. è finora nota di due stazioni limitrofe costiere della Maremma Grossetana (Capalbio, Riserva Naturale Lago di Burano e Ansedonia, Playa La Torba)

e di una della Maremma Livornese situata circa 100 km NW delle precedenti (San Vincenzo, La Torraccia); verosimilmente nuove ricerche porteranno alla scoperta di ulteriori stazioni, in particolare nell'ampio tratto di costa tra il promontorio di Piombino e il Monte Argentario. La fenologia nota degli adulti della nuova specie è compresa tra la metà di maggio e l'inizio di giugno. Nella località tipica abbiamo raccolto la gran parte degli esemplari di *Hoplia maremmana* n. sp. presso le rive del Lago di Burano, soprattutto su *Onopordum acanthium* L. (Asteraceae) (fig. 7); altri esemplari sono stati rinvenuti sulla duna più interna, su fiori di *Helichrysum italicum* (Roth) Don. (Asteraceae), *Rosa sempervirens* L. (Rosaceae) e *Prasium majus* L. (Lamiaceae); tra le ore 9.00 e 12.00 (ora solare) la specie era molto attiva ed abbiamo osservato vari esemplari in copula ed altri che si spostavano in volo da una pianta all'altra. Nella stazione di Ansedonia-Playa La Torba *Hoplia maremmana* n. sp. è stata rinvenuta su *Silybum marianum* (L.) Gaertner (Asteraceae) (Carpaneto, comunicazione epistolare).

NOTE COMPARATIVE

Hoplia maremmana n. sp. è agevolmente distinguibile dalle specie apparentemente più affini per numerosi e ben evidenziabili caratteri.

Da *Hoplia minuta*, che è ampiamente distribuita lungo la penisola italiana e in Sicilia (Porta 1932; Carpaneto & Piattella 1995), si differenzia per le dimensioni mediamente maggiori (6,8-8,9 mm in *H. maremmana* contro i 5,6-8,2 mm di *H. minuta*), per la forma del clipeo subtrapezoidale e con bordo rettilineo o debolmente incavato (clipeo subrettangolare e più profondamente incavato in *H. minuta*), per le tibie anteriori bidentate in entrambi i sessi (nettamente tridentate nelle femmine di *H. minuta* e con un terzo dente prossimale almeno accennato anche nei maschi); la colorazione dei maschi delle due specie è molto differente: in *H. maremmana* n. sp. i tegumenti elitrali sono costantemente bruno-feruginosi e la squamulatura dorsale è prevalentemente su toni dal giallo al rosso arancio, mentre nei maschi di *H. minuta* le elitre sono nero-picee e la squamulatura dorsale è prevalentemente sui toni del verde con riflessi più o meno metallici, spesso con una combinazione di squame di colore differente: verde, verde-dorato, verde-azzurro e nero; anche la conformazione dei parameri è piuttosto differente: in *H. minuta* sono ben più corti e robusti, con apice non acuminato in visione dorsale e meno regolarmente e lungamente arcuati in visione laterale (cfr. figg. 3-6).

Rispetto alla nuova specie, *Hoplia walterrossii* Sabatinelli, 1992 ha statura nettamente minore (nei dodici esemplari esaminati, tutti maschi, la statura va da mm 5.7 a mm 6.8), densa e lunga setolosità su tutta la parte superiore del corpo, vestitura di squame più rada di colore prevalentemente verde chiaro madreperlaceo su tegumento piceo, protibie tridentate, protarsomeri ben più gracili e allungati, pronoto con i lati distintamente arcuati (debolmente arcuati e convergenti in avanti nella nuova specie).

Da *Hoplia dubia*, endemismo dell'Italia peninsulare e Sicilia (Porta 1932; Carpaneto & Piattella 1995), che ha la colorazione dei tegumenti analoga a quella della nuova specie, protibie bidentate e forma del clipeo simile, *H. maremmana* n. sp. è subito distinta per la pubescenza ben più corta e rigida del pronoto (lunga e blanda in *H. dubia*) e le parti inferiori con poche corte setole, concentrate sugli sterniti in una fascia centrale, mentre in *H. dubia* la pubescenza delle parti inferiori, in particolare dell'addome, è molto più lunga e più uniformemente distribuita, come pure sul pigidio; nettamente differente nelle due specie la squamulatura delle elitre: in *H. dubia* le squame sono molto più rade (tegumento del fondo ampiamente denudato e visibile, ben più che nelle altre specie qui considerate), più piccole e allungate, mai madreperlacee o iridescenti.

MATERIALE DI CONFRONTO ESAMINATO: *Hoplia minuta*. Emilia Romagna: Sasso Marconi (Bologna), 15.VI.1996, L. Colacurcio leg., 1 ♂ (CDS); stessa località e raccoglitore, 8.V.1999, 3 ♂♂ (CDP); Cusercoli (Forlì), 25.V.1969, I. Salvigni leg., 2 ♂♂ (CCM); idem, 28.V.1970, I. Gudenzi leg., 10 ♂♂ 2 ♀♀ (CCM, CPL); idem, 25.V.1975, I. Gudenzi leg., 6 ♂♂ (CCM, CPL); idem, 7.VI.1980, I. Gudenzi leg., 1 ♂ (CCM); idem, 23.V.1981, W. Pagliacci leg., 1 ♂ (CCM); Brisighella (Ravenna), 25.V.1958, Malmerendi leg., 1 ♂ (CPL). Toscana: Castelfiorentino (Firenze), Fiume Elsa, 1.VI.1989, R. Consorti leg., 1 ♂ (CPL). Umbria: Piediluco (Terni), 30.V.1993, G. Luppi leg., 1 ♂ (CRL). Lazio: lago del Salto (Rieti), Borgo San Pietro, VI.1990, A. Liberto leg., 1 ♂ (CAL); Pietraforte (Rieti), fiume Turano, 20.VI.1985, A. Liberto leg., 5 ♂♂ 2 ♀♀ (CPL). Castel Madama (Roma), fiume Aniene, 300 m, 9.V.1985, A. Liberto leg., 1 ♂ (CAL); Roma, valle dell'Insugherata, Tomba di Nerone, 2-4.V.2009, D. Patacchiola leg. 66 ♂♂ e 3 ♀♀ (CDP, CDS, CPL); Roviano (Roma), fiume Aniene, 13.VI.1975, 1 ♂ (CCM). Campania: Massiccio del Matese (Benevento), Sella di Perrone, 1250 m, 12.VI.1996, A. Liberto leg., 3 ♂♂ e 2 ♀♀ (CAL). Calabria: Scalea (Cosenza), foce fiume Lao, 6.VI.1989, A. Liberto leg., 3 ♂♂ (CAL); Saracena (Cosenza), valle torrente Garga, 1000 m, 21.VI.1987, A. Liberto leg., 1 ♂ 1 ♀ (CAL); idem, 8-11.VI.1989, A. Liberto leg., 1 ♂ (CPL); Saracena (Cosenza), loc. Masiastro, 1400 m, 9-11.VI.1989, A. Liberto leg., 4 ♂♂ e 9 ♀♀ (CAL, CDS, CPL); Laino Borgo (Cosenza), 5.VI.1999, P. Boschin leg. 1 ♂ (CDP); Morano Calabro (Cosenza), frazione Campo Tenese, 12.VI.1999, P. Boschin leg. 1 ♂ (CDP); stessa località e raccoglitore, 7-8.VI.2000, 9 ♂♂ e 3 ♀♀ (CDP). Sicilia: Francavilla di Sicilia (Messina), torrente San Paolo, 500 m, 22.V.2001, R.A. Pantaleoni leg., 6 ♂♂ (CDS, CPL).

Hoplia walterrossii. Molise: Campomarino lido (Campobasso), 16.V.1989, A. Liberto leg., 3 ♂♂ (CAL); idem, 12.V.1999, A. Liberto leg., 5 ♂♂ (CAL, CPL); idem, 7.V.2001, A. Liberto leg., 3 ♂♂ (CAL); idem, 7.V.2001, D. Sechi leg., 1 ♂ (CDS).

Hoplia dubia. Toscana: Marina di Vecchiano (Pisa), 8.V.1988, R. Lisa leg., 1 ♂ (CPL); idem, 6.V.1990, Sclano leg., 17 ♂♂ 1 ♀ (CPL). Basilicata: Marina di Pisticci (Matera), 28.IV.1990, E. Migliaccio leg., 22 ♂♂ (CDS, CPL); Marina di Pisticci (Matera), foce torrente Cavone, 29.IV.1999, A. Liberto leg., 128 ♂♂ 1 ♀ (CAL, CCM, CDS, CPL); Policoro (Matera), dune presso la foce del Fiume Sinni, 30.IV.1986, A. Liberto leg., 8 ♂♂ 1 ♀ (CAL); Foce del Fiume Sinni (Matera), 23.IV.1989, W. Pagliacci leg., 15 ♂♂ (CPL). Calabria: Isola Capo Rizzuto (Crotona), loc. Sovereto, 11..2004, D. Patacchiola leg. 10 ♂♂ (CDP); Gioia Tauro (Reggio Calabria), foce fiume Petrace, 20.IV.1970, G. Dellacasa leg., 1 ♂ (CCM); idem, 30.IV.1970, G. Dellacasa leg., 4 ♂♂ (CPL).

RINGRAZIAMENTI. Desideriamo ringraziare tutti i colleghi che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del nostro lavoro. In particolare, per averci permesso di studiare gli esemplari delle loro collezioni, si ringraziano Giuseppe M. Carpaneto di Roma, Roberto Lisa di Firenze, Daniel Patacchiola di Roma, Marco Uliana di Rosara di Codevigo (PD); un grato e commosso ricordo va doverosamente anche all'amico Carlo Meloni di Cagliari, recentemente scomparso. Ringraziamo anche Marcello Romano di Capaci (PA) per le belle foto dell'habitus della nuova specie; Emanuele Piattella di Roma per l'assistenza fornitaci in fase di revisione del lavoro; Fabio Cianchi, direttore della Riserva Naturale Lago di Burano, il WWF Italia e il WWF Oasi, per aver permesso le ricerche all'interno della riserva, favorendoci in ogni modo.

RIASSUNTO

Viene descritta *Hoplia (Hoplia) maremmana* n. sp. della Toscana (locus typicus: Capalbio, Riserva Naturale Lago di Burano). La nuova specie viene comparata con le altre del genere feneticamente più simili, tutte endemiche italiane. Vengono inoltre fornite sintetiche notizie sulla fenologia e l'etologia degli adulti della nuova specie.

SUMMARY

A new species of Hoplia from Tuscany (Coleoptera, Melolonthidae).

Hoplia (Hoplia) maremmana n. sp. from three coastal localities in Tuscany, Central Italy (locus typicus: Capalbio, Natural Reserve of Burano lake), is here described and illustrated. The new species phenetically resembles *Hoplia minuta*, but it is easily recognized by the shape of the parameres, bidentate instead than tridentate foretibiae of both sexes, size on the average larger, clypeus subtrapezoidal instead than subrectangular, very different colour of the vestiture of male elytra made of mainly yellow-orange scales instead than mainly green, golden green or bluish-green scales as in males of *H. minuta*. Moreover, integumental colour of the elytra is brownish in the new species, instead than piceous as in *H. minuta*. At first sight the new species also resembles *Hoplia dubia* by its general appearance, shape of clypeus, colour of both integuments and scale vestiture, but the latter species has very longer pubescence on pronotum and ventral side, besides much less dense scale vestiture on the elytra, made of matt and never metallic scales. The new species is also easily distinguished from *H. walterrossii* by its larger size, shape of pronotum with maximum width at the base and sides very feebly rounded, shorter pubescence on upper surface, different colour of scales vestiture in males. Short notes on adult phenology and behaviour of the new species are also reported.

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD, J. 1992. Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe. Faune de France, 78, Paris - Lyon: 1-856.
- CARPANETO, G.M. & E. PIATTELLA. 1995. Coleoptera Polyphaga, V (Scarabaeoidea, Luconoidea), pp. 1-18. In: A. Minelli, S. Ruffo & S. La Posta (eds.). Checklist delle specie della fauna italiana, 50. Calderini, Bologna.
- MASSA, B. 1979. Nuova specie del genere *Hoplia* Illig. in Sicilia (Coleoptera, Melolonthidae). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 34: 42-49.
- PESARINI, C. 2004. Insetti della Fauna Italiana. Coleotteri Lamellicorni. Natura, 93 (2): 1-131.
- PORTA, A. 1932. Fauna Coleopterorum Italica, 5. Rynchophora-Lamellicornia. Piacenza, 476 pp.
- SABATINELLI, G. 1993. Una nuova *Hoplia* della costa molisana (Coleoptera, Scarabaeoidea, Melolonthidae). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 47 (1992): 35-38.